

JULIET

216



FEB 2014 - ISSN 00000000



0000-0000 (US) \$5.00
0000-0000 (CAN) \$6.00



ELENA REDAELLI

"Quasi-static" 2022, polpa di carta riciclata e cartapesta, lana infeltrita, cartone, struttura in ferro, installazione, dimensioni variabili.

Ph courtesy l'Artista e Amy-d Arte Spazio, Milano



SHUANG LI

"All the letters I've ever written" 2023, scultura (plastic pearls, fabric samples, resin, acrylic), cm. 159 x 102 x 4, installation view.

Courtesy Peres Projects, Milano

e trasparenti di plexiglas, alternate a tende dalla linea sinuosa, al piano superiore l'allestimento rappresenta l'intera storia dei paraventi, presentati in ordine cronologico.

Alla **Casa degli Artisti** la mostra *Visibile/Invisibile. Tecniche della Meraviglia*, a cura di Francesca Alfano Miglietti vede protagonisti sei giovani: Florentin Aislinger, Lan Gao, Olmo Gasperini, Marco Paganini, Dario Pruonto e Alessia Rosato e i tre tutor Cesare Fullone, Giuliana Cuneaz e Antonio Marras, che hanno preso parte alla residenza iniziata a settembre negli atelier di Casa degli Artisti. Il tema dell'esposizione nasce dall'esigenza di mostrare opere che riflettono sui temi più innovativi e discussi degli ultimi decenni, ovvero quella dell'invisibilità. Si parla di tematiche sociali ed esistenziali, tematiche che riguardano l'essere umano tanto quanto l'ambiente, che assumono le caratteristiche di una visione totalizzante, tale da diventare praticamente invisibile. Da **Nashira gallery** "Natural Reserve" dell'artista Zadok Ben-David (1949), è una mostra con sculture e video che esaltano

la natura, metafora di caducità della vita dell'uomo. Nell'installazione *Blackfield*, riproduzioni di piante e fiori eterogenei presenti in natura in diverse parti del mondo, simbiosi perfetta tra l'uomo e il suo ruolo nella difesa dell'ecosistema. Da una parte vediamo le piante in nero, dall'altra in colori sgargianti. Da anni Ben-David porta avanti una ricerca artistica volta a sensibilizzare la necessità di un ritorno alla natura e alla sua armonia, metafora di precarietà della vita dell'uomo. Sculture, video e installazioni riproducono il mondo botanico attraverso un percorso suggestivo e poetico, tra realtà e fantasia. *Natural Reserve* è il risultato di una profonda riflessione sul ruolo dell'essere umano e sulla sua influenza nell'ecosistema del pianeta, esplorando temi strettamente legati all'evoluzione dell'uomo e ai mutamenti della natura.

La **Galleria Primo Marella** presenta "Materiali e forme inusuali per una nuova estetica", una selezione di artisti contemporanei africani la cui pratica è caratterizzata dall'uso di materiali peculiari: Samuel Nnorom (Nigeria) con le sue bolle fatte

di tessuti recuperanti da eventi festosi, Ifeoma U. Anyaeji (Nigeria) con i suoi sacchetti di plastica, bottiglie scartate che si amalgamano in composizioni spettacolari, Troy Makaza (Zimbabwe) col suo silicone infuso di inchiostro vernice che rappresenterà il Padiglione dello Zimbabwe a Venezia 2024, Abdoulaye Konaté (Mali) con le sue strisce di stoffa dai colori brillanti che compongono mondi tutti suoi, e Joël Andrianomearisoa (Madagascar) con le sue sculture/architetture nere con specchi che si autoriflettono, infine Moffat Takadiwa (Zimbabwe) con rifiuti informatici costruisce un tempio su cui domina un occhio universale. Legno, pittura, specchi, silicone, vernice, tessuti, cera, tessuto, cotone, plastica, insomma la creatività artistica usati per mettere in discussione la tradizione, la modernità, la sostenibilità. Sono gli artisti africani che la galleria ha scoperto e accompagnato negli anni attraverso decenni di ricerca e studio, evidenziando le tendenze innovative dell'arte contemporanea. È stata inaugurata **Edicola Magenta**: chiostro espositivo, crocevia editoriale,



→
SHUANG LI

ever written" 2023,
oric samples, resin,
n installation view,
es Projects, Milano

enti festosi,
on i suoi sac-
artate che si
spettacolari,
suo silicone
che rappre-
Zimbabwe a
onaté (Mali)
ai colori bril-
di tutti suoi,
Madagascar)
etture nere
tono, infine
e) con rifiuti
mpio su cui
Legno, pit-
tice, tessuti,
a, insomma
r mettere in
modernità, la
africani che
ompagnato
ni di ricerca
denze inno-
ea.
Magenta:
editoriale,

modo culturale in pieno centro di Milano
parzanti a Palazzo Litta. Uno spot espo-
tivo per video arte e polo editoriale
dedicato all'arte, al design e alla moda,
derivato da Zona blu, un laboratorio sin-
cro, incubatore culturale, spazio libero,
contenitore multiforme, atelier aperto e
luogo di nascita e rinascita delle idee e
delle identità creative, attivo sul territo-
rio dal 2020, esponendo diversi artisti
nel panorama contemporaneo e curando
progetti espositivi presso @Tufanostu-
dio (Lambrate) e @iperspazio (Romolo,
via Carlo Torre). Dal 2020 organizza il
Festival d'arte contemporanea con resi-
denza d'artista dedicata alle installazioni
site-specific, con un vasto pubblico pro-
grammato, all'interno di spazi sacri e siti storici,
come l'ultima edizione si è svolta presso
il Chiaramonte Gulfi. Da gennaio a maggio
si riprenderà il programma espositivo
presso iperspazio.
Galleria Giovanni Bonelli presenta la
collettiva "Tell me Something..." dedicata
a una panoramica di artisti che sono
l'oggetto di mostre o approfondi-
menti negli ultimi dieci anni di attività tra

Milano, Pietrasanta e Canneto sull'Oglio.
Opere di: Carla Accardi, Bertozzi&Casoni,
Agostino Bonalumi, bn+BRINANOVARA,
Chiara Calore, Nicola De Maria, Fulvio
Di Piazza, Angelo Filomeno, Michelan-
gelo Galliani, Ghilardi, Silvia Inselvini,
Michela Martello, Aldo Mondino, Luigi
Ontani, Alex Pinna, Salvo, Mario Schifano,
Turi Simeti, Giulio Turcato, Arturo Vermi.
Tutti lavori di grande pregio e raffinatezza
sia nel caso dei maestri affermati sia per
quanto riguarda i giovani Silvia Inselvini,
Chiara Calore e del duo bn+BRINANO-
VARA, recentemente finalisti al Premio
Cairo 2023.
Amy-d Arte Spazio apre l'anno 2024 con
"Stratarium" solo show dell'artista Elena
Redaelli. La mostra è incentrata su tema-
tiche come: stratificazione della materia
di carta e feltro, stratificazione geologica,
tempo lento dei processi di formazione
della materia rocciosa, dinamiche eco-
logiche, co-esistenza radicale, principio
di indeterminazione, interazione, sistemi
dialogici, differente spazio-tempo, con-
cetto di realtà. Principio di incertezza
intrinseco all'interazione tra elementi,

rielaborazione, trasposizione. Arte come
strumento di indagine e conoscenza della
realtà. Dove si annida il tempo? La chiusura
della mostra è prevista per il 20 febbraio.
- Emanuele Magri
Si intitolava "Forever" la prima personale
di Shuang Li (Wuyi Mountains, 1990)
nella sede milanese di **Peres Project**.
Un archivio dal sapore un po' emo-punk.
Una celebrazione del devoto legame che
unisce l'artista ai My Chemical Romance
(band statunitense punk alternativa).
Come aprire il cassetto dei ricordi dell'a-
dolescenza, riscoprendo quella devozione
per la band del cuore e, più in generale, la
frenesia dell'età di mezzo tra la fanciul-
lezza e la maturità adulta. Dominavano:
perline, unghie, brillantini, tulle, tutto
congelato nella resina; così come una
piscina a forma di cuore, pensata come
uno schermo liquido e ipnotico dalla forte
distinzione emotiva. Così l'artista sviscera
tutta una serie di considerazioni su feti-
cismo e idoli, su sofferenza e riscatto,
su gestione culturale, su aggregazione,
per mezzo di in un mondo esteticamente
patinato ma graffiante.